

MilanoFinanza.it**Trevi cede Oil&Gas e si accorda con le banche in un piano complesso**

La cessione Oil&Gas agli indiani di Meil per 140 mln di euro di enterprise value avverrà solo se debt free e se il tribunale darà il via libera all'omologa dell'accordo di ristrutturazione. Le banche si muoveranno a loro volta se i giudici rigetteranno il ricorso di Trevi Holding contro il cda. Il board sarà cambiato

di **Elena Dal Maso**

Trevi Finanziaria Industriale ha siglato ieri, 5 agosto, gli accordi con le banche creditrici per ristrutturare il debito e rafforzare il patrimonio del gruppo. E nel contempo ha ceduto a Megha Engineering & Infrastructures Ltd la divisione Oil&Gas del gruppo italiano. Il titolo oggi sale a Piazza Affari del 5,42% a quota 0,258 euro per azione.

I contratti sottoscritti con gli indiani di Meil prevedono un enterprise value (su base debt free) di 140 milioni di euro, "soggetto ad alcuni aggiustamenti al verificarsi di determinati eventi, incluse le eventuali variazioni di capitale circolante delle società della divisione Oil&Gas rispetto al valore preso come riferimento ai fini della valutazione". La dismissione, prevista dal piano industriale di [Trevi](#) e già approvato dalla società, rappresenta parte integrante della manovra di ristrutturazione del debito. Meil è fra i maggiori gruppi indiani nel mercato dell'ingegneria e delle infrastrutture, con ricavi attuali pari a 2,5 miliardi di dollari.

La concretizzazione dell'accordo è soggetto ad alcune condizioni, fra le quali "il perfezionamento da parte dei venditori di alcune operazioni infragruppo funzionali al trasferimento a Meil di tutti gli asset oggetto della cessione su base debt free, l'omologa dell'accordo di ristrutturazione dei debiti di [Trevi](#) ai sensi dell'articolo 182-bis della legge fallimentare e il mancato verificarsi di eventi negativi rilevanti prima della data del closing".

Sempre ieri [Trevi](#), Soilmec, Drillmec e Petreven da un lato, le banche finanziatrici, i soci istituzionali FSII Investimenti, Cdp, e Polaris Capital Management LLC dall'altro lato, hanno sottoscritto gli accordi definitivi, già approvati dal consiglio di amministrazione della società lo scorso 17 luglio, relativi all'attuazione della manovra di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento.

Tre i cardini del salvataggio di [Trevi](#). Primo: le banche si sono impegnate a sottoscrivere azioni ordinarie della società nell'ambito dell'aumento di capitale tramite compensazione dei crediti per un massimo di 284,1 milioni di euro, secondo un rapporto di conversione di 4,5 a

1. L'accordo sarà depositato entro giovedì 8 agosto in tribunale per l'omologazione in base all'articolo 182 bis della legge fallimentare.

Secondo: IFSII e Polaris hanno assunto l'impegno di sottoscrivere, in base all'aumento di capitale in opzione per 130 milioni deliberato dal consiglio di amministrazione della società lo scorso 17 luglio 2019, la quota di 77,5 milioni complessivi. Lo stesso accordo stabilisce impegni di lock-up per i 12 mesi successivi alla sottoscrizione delle azioni, nonché alcuni accordi parasociali fra i quali l'impegno alla presentazione di liste di candidati all'elezione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale e all'esercizio del voto in assemblea per effettuare la manovra. L'accordo di Investimento prevede la possibilità che [Trevi](#) Holding Se possa aderirvi successivamente alla data di sottoscrizione.

Terzo: il contratto con il quale alcune banche si sono impegnate a concedere un nuovo finanziamento a [Trevi](#) e Soilmec per far fronte alle esigenze di liquidità nell'attuazione dell'accordo di ristrutturazione e del relativo piano industriale, per un importo massimo di 41 milioni di euro, dei quali 12 milioni saranno messi a disposizione già prima dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione, ma dopo la concessione da parte del Tribunale del via libera relativo all'articolo 182 quinquies della legge fallimentare.

L'operazione di salvataggio si potrà concludere se tuttavia a sua volta si concretizzeranno tre punti: il decreto di omologazione dell'accordo di ristrutturazione; l'assunzione di alcune deliberazioni da parte dell'assemblea dei soci, inclusa la nomina del nuovo consiglio di amministrazione secondo i principi indicati nell'accordo di ristrutturazione e nell'accordo di investimento; il closing della dismissione Oil&Gas prima dell'avvio dell'aumento di capitale.

E poi, dopo che il socio [Trevi](#) Holding Se ha presentato azione nei confronti del cda attuale ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile, le banche creditrici hanno richiesto quale condizione ulteriore rispetto a quelle già annunciate al mercato il rigetto del ricorso da parte del tribunale di Bologna. L'assemblea dei soci è prevista per il 24 settembre in prima convocazione e per il 30 settembre in seconda.

L'operazione è stata guidata dal Cro Sergio Iasi, con il supporto, quali consulenti di [Trevi](#), per gli aspetti legali, dello Studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners e dello Studio Zoppini e Associati, per gli aspetti finanziari, degli advisor Vitale & Co. e Lazard & Co., per gli aspetti industriali, di The Boston Consulting Group e, per gli aspetti contabili, di Erre Quadro advisory con Raffaele Fiorella e Barbara Biassoni. **Le banche sono state assistite, per gli aspetti legali, dallo Studio Molinari e Associati e, per gli aspetti finanziari, da**

Rothschild & Co. Gli azionisti FSII e Polaris sono stati seguiti, per gli aspetti legali, rispettivamente, dagli studi Gatti Pavesi Bianchi e DLA Piper. (riproduzione riservata)

<https://www.milanofinanza.it/news/trevi-cede-oil-gas-e-si-accorda-con-le-banche-in-un-piano-complesso-201908060823489506>